

Ente Terre Regionali Toscane

Risultato atteso <i>Incremento percentuale degli introiti (proventi) rispetto al 31 dicembre 2014</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>L'Ente Terre, ai sensi della L.R. 80/12, verifica la rispondenza delle concessioni dei beni del PAFR a soggetti terzi agli indirizzi di cui all'art. 2 della citata L.R. 80/12 e, a norma dell'art. 25 della L.R. 39/00, esprime un parere vincolante sulle proposte di affidamento in concessione dei beni, inviate dagli Enti competenti alla gestione del Patrimonio agricolo forestale regionale.</p> <p>L'Ente Terre inoltre determina gli obiettivi da conseguire, da parte degli Enti competenti, tramite la gestione del PAFR, in termini di proventi.</p> <p>L'Ente ritiene opportuno determinare un obiettivo che preveda un ulteriore incremento rispetto agli effettivi introiti registrati nel 2016.</p>	<p>L'indicatore tende a testimoniare la prosecuzione dell'attività degli anni 2013, 2014, 2015 e 2016, consolidandola nel 2017 in cui l'obiettivo sfidante riguarda un ulteriore incremento rispetto a quanto effettivamente realizzato nel 2016.</p> <p>Per il 2017/2019 si ritiene di modificare le modalità di calcolo degli introiti. Fino al 31/12/2016 si considerava come parametro l'obiettivo fissato da Ente Terre (art.2, comma c della l.r. 80/2012), in quanto budget utilizzato dalla regione per il finanziamento effettivo degli interventi sul patrimonio. A partire dal 2017 si ritiene più sfidante prendere a riferimento l'effettivo valore degli introiti realizzati dagli Enti comunque rapportato a quelli realizzati alla data del 31 dicembre 2014 (circa 2.734.000 euro), posto pari al 100%. La percentuale è data dunque dal rapporto fra il valore complessivo comunicato dagli Enti e quelli realizzati alla data del 31 dicembre 2014 (circa 2.734.000 euro).</p>	<p>L'obiettivo di determinare un ulteriore incremento rispetto a quello effettivamente realizzato nel 2016 in termini di proventi di gestione è impegnativo in quanto il raggiungimento dell'obiettivo stesso deve tenere conto che la responsabilità della gestione del PAFR è degli Enti Competenti e l'Ente Terre non può "governare" in pieno il processo di realizzazione dei proventi, ma solo coordinare l'attività degli Enti Competenti.</p>
Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso <i>Incremento percentuale degli introiti (proventi) rispetto al 31 dicembre 2014</i>		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale ed Enti competenti alla gestione del PAFR	Introiti 2017/introiti 2014	

Risultato atteso *Mantenimento delle superfici agro forestali sulle quali sono eseguibili interventi di miglioramento ambientale con ricadute economico-gestionali, tramite la revisione e la stesura di nuovi Piani di Gestione forestali e l'autorizzazione per eventuali interventi in deroga*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>All'Ente Terre è assegnata dalla L.R. 39/00 la competenza a verificare la conformità dei Piani di Gestione agli indirizzi di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) della L.R. 80/12 e ad autorizzare gli interventi non previsti dai Piani di Gestione (interventi in deroga). Per la corretta gestione dei complessi forestali regionali è di fondamentale importanza disporre di Piani di Gestione vigenti. In caso di Piani scaduti o di necessità di attuazione di interventi non previsti dai Piani vigenti è quindi competenza dell'Ente Terre garantire le corrette condizioni per la gestione del PAFR. Nel 2016 gli enti gestori del PAFR non sono addivenuti all'adozione di alcuni nuovi piani di gestione previsti e pertanto non è stato possibile verificarne la rispondenza ai indirizzi di cui sopra come previsto all'art. 30 della L.R. 39/00 al fine di renderli efficaci</p>	<p>L'indicatore tende a testimoniare la prosecuzione dell'attività confrontandola con un dato di riferimento riferito al 31 dicembre 2014 in modo da avere nel corso del tempo un punto costante di verifica. Nel 2017 l'obiettivo sfidante è di proseguire confermando l'incremento percentuale individuato per il 2016 delle superfici di patrimonio con piani revisionati rispetto al 31 dicembre 2014. Al fine di individuare l'incremento delle superfici nel tempo si propone pertanto di valutare il parametro in relazione al valore al 31 dicembre 2014, posto pari al 100%. La percentuale è data dunque dal rapporto fra il numero di ettari pianificati (sommati a quelli in deroga) e la superficie totale del PAFR (circa 110.000 ettari)</p>	<p>Il mantenimento della totalità della superficie del PAFR coperta da idonei strumento di pianificazione (Piani di Gestione) non riguarda solamente un adempimento previsto dalla Legge Forestale della Toscana, ma è requisito indispensabile per garantire alle foreste pubbliche toscane una gestione corretta e compatibile con la tutela dell'ambiente. Il raggiungimento del valore previsto per l'indicatore garantisce il raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto.</p>

Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso *Mantenimento delle superfici agro forestali sulle quali sono eseguibili interventi di miglioramento ambientale con ricadute economico-gestionali, tramite la revisione e la stesura di nuovi Piani di Gestione forestali e l'autorizzazione per eventuali interventi in deroga*

Note:

Struttura	Indicatore (proposto)
<p>Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale ed Enti competenti alla gestione del PAFR</p>	<p>Percentuale della superficie totale del PAFR con nuova o revisionata pianificazione, sommati a quelli interessati da eventuali interventi in deroga, considerato il 31 dicembre 2014 come momento di riferimento</p>

Risultato atteso <i>Incremento del numero delle risorse genetiche vegetali in riproduzione ai fini della conservazione</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>Terre Regionali Toscane ha tra le proprie funzioni quella di promuovere attività di ricerca applicata e sperimentazione e dimostrazione presso le proprie tenute di Cesa (AR) e Alberese (GR) Si prevede di conseguire gli obiettivi indicati in coerenza con la legge istitutiva e con le direttive impartite dalla Regione Toscana per la gestione delle Tenute agricole. Si prevede di riprodurre ai fini della conservazione 32 risorse genetiche con un ulteriore incremento rispetto a quanto già ottenuto nel 2016 e 2015 in confronto alle risorse genetiche vegetali riprodotte nel 2014.</p>	<p>L'obiettivo risulta sfidante in quanto l'indicatore tende a consolidare le attività realizzate dal 2014 al 2016 con un progressivo incremento delle risorse genetiche riprodotte.</p>	<p>Nonostante la progressiva riduzione del personale e delle risorse finanziarie assegnate si prevede di conseguire un ulteriore miglioramento rispetto ai risultati degli anni 2014-2016 .</p>
Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso <i>Incremento del numero delle risorse genetiche vegetali in riproduzione ai fini della conservazione</i>		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
Nessuna	numero delle risorse genetiche vegetali in riproduzione a fini di conservazione della biodiversità	

Risultato atteso *Riduzione del numero di stalloni presenti attraverso la cessione, la vendita o il decesso; mantenimento dello stato fisico e delle performance riproduttive degli animali*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>L'Ente gestisce i riproduttori equidi di proprietà regionale presso il centro ubicato in località Sterpaia, nel Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, ai fini del mantenimento/sviluppo delle razze autoctone equine ed asinine e con lo scopo del mantenimento dello stato fisico e delle performance dei riproduttori. Data la progressiva diminuzione sul territorio regionale dell'attività di monta naturale equina e anche delle richieste di seme per la fecondazione artificiale l'obiettivo di Terre Regionali Toscane è la riduzione nel tempo del numero di riproduttori attraverso la procedura di alienazione degli animali non più utilizzabili (cessione/vendita). L'attività del Centro produzione sperma viene quindi orientata anche alla produzione di materiale genetico per alimentare la sezione della banca del germoplasma animale autoctono che sarà operativa nel 2017 in locale adiacente al Centro produzione sperma con le dosi delle razze di equidi autoctone già conservate presso il Centro.</p>	<p>Oggetto di valutazione è il rapporto tra animali presenti nel centro, di proprietà regionale, alla fine di ogni anno rispetto al valore iniziale.</p>	<p>In considerazione dell'età elevata dei capi di proprietà regionale e le oggettive difficoltà economiche a livello generale è ragionevole ipotizzare una riduzione annuale non superiore al 6%. Tale tendenza è avvalorata dalla situazione di altri centri stalloni regionali caratterizzati da numeri e costi superiori.</p>

Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso *Riduzione del numero di stalloni presenti attraverso la cessione, la vendita o il decesso; mantenimento dello stato fisico e delle performance riproduttive degli animali*

Note:	
Struttura	Indicatore (proposto)
<p>Direzione Agricoltura e sviluppo rurale - Settore Produzioni vegetali, agricole e zootecniche. Promozione</p>	<p>numero degli stalloni presenti</p>

Risultato atteso <i>Apertura della banca della terra a tutte le tipologie di terreno (PAFR, Enti pubblici, privati, terre incolte)</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>A seguito dell'approvazione del Regolamento 60/R/2014 si è avviata la fase a regime della banca della terra attraverso l'apertura della banca a tutte le tipologie di proprietà dallo stesso stabilite; è necessario quindi che Ente Terre prosegua nelle attività già avviate nel 2015 e nel 2016 focalizzando l'attenzione verso i Comuni ed i privati in modo da incrementare la superficie resa disponibile non appartenente al PAFR.</p>	<p>L'inserimento dei beni in banca della terra è certamente un obiettivo sfidante, soprattutto perché il fenomeno non può essere "governato" da Ente Terre, bensì dal mercato e da quanto i proprietari terrieri riterranno utile lo strumento.</p> <p>Nel corso del 2016 Ente Terre si è occupata di divulgare agli Enti Pubblici ed ai proprietari privati l'informazione relativa alla possibilità di utilizzare la banca della terra per i propri beni; anche per il 2017 è programmata la stessa attività di informazione / comunicazione.</p> <p>Ulteriore sfida considera che i beni PAFR realmente inseribili in BdT sono in numero (e superficie) finita e le concessioni hanno durata poliennale, per cui non è possibile incrementare la superficie disponibile all'infinito.</p> <p>Il calcolo dell'indicatore è semplice, in quanto verificato (e verificabile) sul numero di ettari di beni inseriti in banca della terra.</p>	<p>Anche il 2016 è stato un anno importante per la Banca della Terra che ha visto una crescita esponenziale dei beni inseriti.</p> <p>Nel 2017 non sarà possibile proseguire con lo stesso trend, ma si ritiene sfidante un incremento di quasi 600 ettari di superficie inserita.</p>
Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso <i>Apertura della banca della terra a tutte le tipologie di terreno (PAFR, Enti pubblici, privati, terre incolte)</i>		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Enti competenti alla gestione del PAFR, Comuni, Unioni di Comuni, soggetti privati	superficie espressa in ettari di beni inseriti in banca della terra	

Risultato atteso *Selezione dei progetti presentati dai Comuni interessati ad aderire alla iniziativa e definizione della conseguente graduatoria. Selezione dei Comuni finanziabili in base alle risorse disponibili nel bilancio annuale*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>Nell'ambito dell'iniziativa "Centomila orti in Toscana" di cui all'obiettivo 4.1 ed a seguito della approvazione della legge regionale 82/2015 che definisce specifiche risorse per le annualità 2016/2017/2018 per il finanziamento dei Comuni che vogliono aderire alla iniziativa, viene erogato un contributo per la realizzazione/adequamento degli orti urbani al modello Toscano definito.</p> <p>A seguito della sperimentazione effettuata dai Comuni pilota, è stato approvato un bando (Delib GR 1097/2016 e DD Ente Terre 87/2016) a cui partecipano tutti i Comuni della Toscana interessati. Entro il 2017 sarà definita la graduatoria dei Comuni ammissibili e saranno impegnate le risorse finanziarie dell'anno 2017</p>	<p>L'indicatore è il numero di Comuni che vengono ammessi al finanziamento con le risorse disponibili nel 2017 per realizzare sul proprio territorio gli orti urbani secondo il "modello toscano".</p>	<p>Il numero di Comuni che potranno essere finanziati dipende dalle risorse disponibili e dall'interesse che le singole amministrazioni dimostreranno nei confronti del progetto.</p> <p>Considerato che si tratta di una iniziativa nuova, avviata in tempi molto rapidi (in quanto inserita nelle venticinque iniziative da avviare immediatamente del Programma di Governo) l'utilizzo di tutte le risorse finanziarie disponibili rappresenta un fattore sfidante per l'Ente.</p>

Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso *Selezione dei progetti presentati dai Comuni interessati ad aderire alla iniziativa e definizione della conseguente graduatoria. Selezione dei Comuni finanziabili in base alle risorse disponibili nel bilancio annuale*

Note:

Struttura	Indicatore (proposto)
<p>Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Comuni, Anci Toscana, Ufficio Giovanisi della Toscana</p>	<p>Numero di Comuni</p>

Risultato atteso <i>Assicurare un indirizzo coerente con gli obiettivi strategici e rispetto alla capacità di coordinamento della struttura</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
Estensione del questionario di rilevazione del giudizio qualitativo del personale coordinato circa la capacità di indirizzo e coordinamento del Direttore/Dirigente messo a punto per la Regione Toscana, concordemente alle indicazioni ricevute dall'OIV	In attesa di indicazioni da parte delle strutture competenti della Regione Toscana	In attesa di indicazioni da parte delle strutture competenti della Regione Toscana
Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso <i>Assicurare un indirizzo coerente con gli obiettivi strategici e rispetto alla capacità di coordinamento della struttura</i>		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	

Risultato atteso <i>Realizzazione delle misure di natura organizzativa, in tema di trasparenza e anticorruzione, definite nel PTPCT 2017/2019</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
Verifica dell'attuazione delle misure sulla trasparenza e sull'anticorruzione. Individuate dal DD 2/2017 di Ente Terre (l. 190/2012 - Approvazione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione di Ente Terre Regionali Toscane, per gli anni 2017 – 2019, e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza) .	La verifica circa il conseguimento dell'obiettivo sarà effettuata dal Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza i base alle misure stabilite dal DD 2/17	Si ritiene di raggiungere l'obiettivo al 100%
Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso <i>Realizzazione delle misure di natura organizzativa, in tema di trasparenza e anticorruzione, definite nel PTPCT 2017/2019</i>		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	